



VML – Verniciatura Metalli Lecco s.r.l.

Via per Airuno, 27 – 23883 – Brivio – LC – tel.039/53.20.313 – fax.039/92.73.894 - info@vmlbrivio.it

INFORMATIVA AI CLIENTI

NUOVA CARTELLA COLORI per PRODOTTI VERNICIANTI a POLVERE

THIRD MILLENNIUM



- ✚ **“Il colore** è un tasto, l’occhio il martelletto che lo colpisce, l’anima lo strumento dalle mille corde” diceva Vasilij Kandinskij, cogliendo l’essenza di uno degli elementi caratterizzanti della storia dell’umanità. Il colore ci emoziona, ci influenza, ci qualifica come individui e come società. “Osservare un colore è un atto che coinvolge, oltre all’occhio, l’inconscio, i ricordi, la totalità del nostro vissuto” spiegano Lia Luzzatto e Renata Pompas, esperte di colori internazionalmente riconosciute, autrici di diversi libri sul tema.
- ✚ “Ecco perché vi sono colori che riescono anche a provocare vive impressioni di coinvolgimento o di rifiuto e reazioni affettive quali gioia, paura, tristezza”. Alcune di queste corrispondenze sono familiari e scontate: bianco e purezza, rosso e pericolo, nero e morte... altre meno: nel 2000 la città di Glasgow ha introdotto in alcune strade un’illuminazione di colore **blu** e in quelle zone il tasso di criminalità è diminuito sensibilmente. A Yokohama le banchine di attesa dei treni di alcune stazioni sono state colorate di **blu** e illuminate con luci **azzurre**, azzerando i tentativi di suicidio (abbastanza frequenti in Giappone).
Il blu quindi ha un potere calmante e comunica stabilità, produttività, autorità (è infatti il colore delle forze dell’ordine): secondo gli esperti è la tinta ideale da indossare a un colloquio di lavoro.
Il giallo, invece, può essere allarmante: alcuni studi dimostrano che i neonati tendono a piangere di più, se entrano in stanze dal colore giallo. Meglio **il rosa**: una ricerca americana assicura che, usato nelle carceri, abbatte l’aggressività dei detenuti.

- I colori influenzano i nostri comportamenti perché parlano di noi stessi e delle nostre esperienze più importanti. Ecco allora che **viviamo giornate nere, vediamo rosso, andiamo in bianco e qualche volta siamo al verde.**

La storia del colore è antica quanto la nostra: persino la cromoterapia non è una trovata recente, ma una pratica diffusa già tra gli antichi egizi.

Eppure il colore nelle sue forme più moderne, quelle delle pubblicità, delle tinte metallizzate, delle nuance dai nomi esotici cari alla moda (verde? No, salvia) è un'invenzione recente: fu un giovane chimico, William Perkin, a creare per puro caso il colore industriale, nel 1856. Mentre cercava una cura per la malaria, combinò alcuni componenti chimici creando un intenso color malva. Prima di allora tingere qualcosa era un processo lungo ed oneroso, poiché i colori erano di origine esclusivamente naturale. **Il malva** divenne subito il colore alla moda; veniva utilizzato in gran quantità dalle sartorie di Parigi e Londra.

Oggi sono marketing, pubblicità e soprattutto design a portare avanti la sfida del colore: secondo gli esperti del settore "per la comunicazione il colore ha la stessa importanza che hanno le lettere per la letteratura".

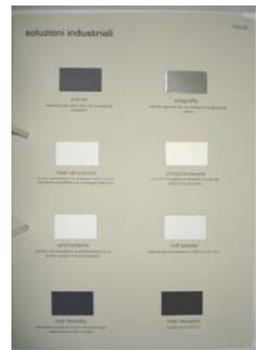
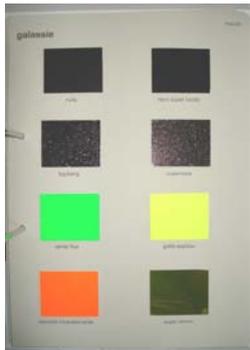
- Ecco quindi che VML ha creato una nuova cartella colori, denominata "**THIRD MILLENNIUM**", nella quale ha riunito ben **385 speciali tinte a effetto**, suddivise in **46 sezioni.**

Speciali tinte a effetto tra le quali gli effetti *wrinkle*, gli effetti *soft-touch*, gli effetti "squamati", gli strutturati, i metallescenti, gli anodizzati e innumerevoli tonalità di argenti e metallizzati.

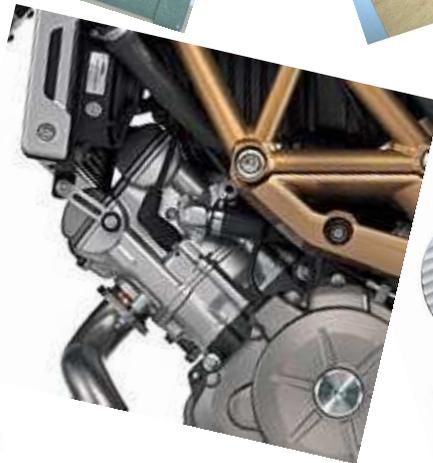
La quasi totalità di queste tinte è **disponibile in breve tempo** e in versione **poliestere "Qualicoat"**, per rivestire **con successo e indiscutibile valore aggiunto** anche manufatti destinati a **mercati esigenti** e/o destinati a essere esposti in ambienti difficili. Nella cartella trovano l'adeguato spazio anche **soluzioni industriali** quali: *primer zincanti, prodotti antigraffiti, clear-structured, anti-bacterial, metallic bi-color, high-flexibility, heat-resistant* e *mdf-powder*.

Nelle foto: alcune pagine della cartella colori "THIRD MILLENNIUM"





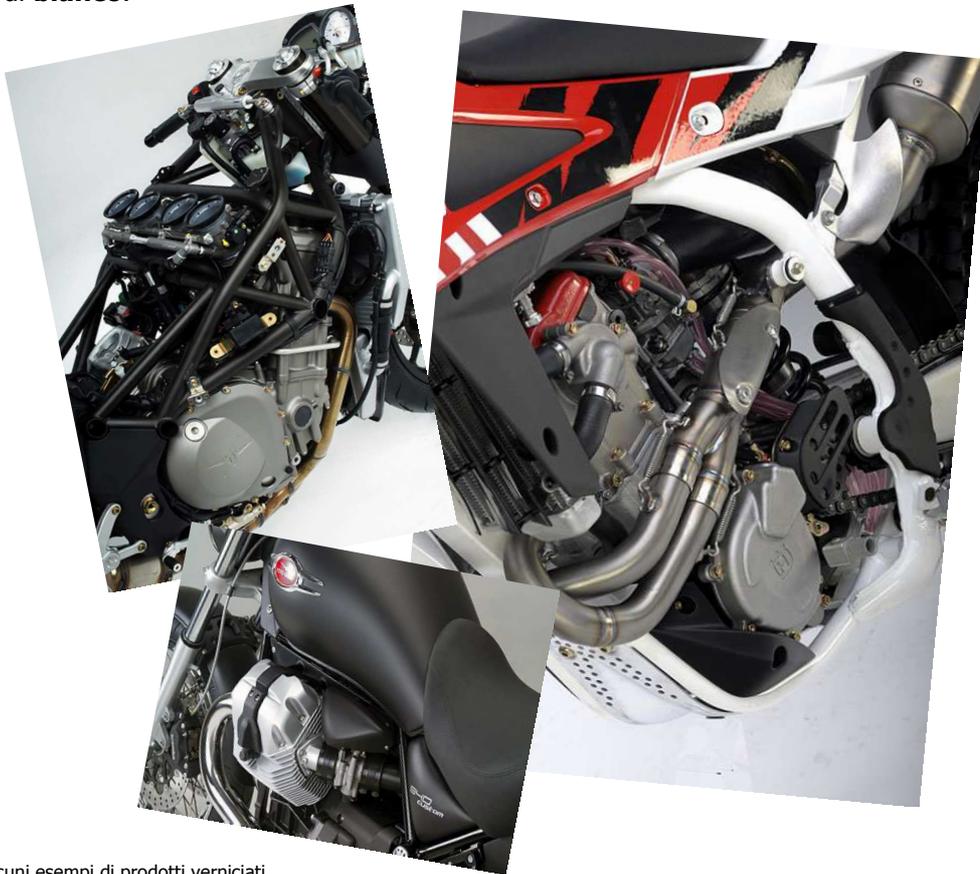
Nelle foto: alcune pagine della cartella colori "THIRD MILLENNIUM"



Nelle foto: alcuni esempi di prodotti verniciati

MOTOR & COLOR STORY

Dici Kawasaki e pensi al **verde**, quello fluo; un colore che ha fatto un marchio, diffondendo il *lime green* in tutto il mondo. Per Kawasaki il verde significa racing, lì è nato ed è diventato un segno distintivo, a Daytona nel 1968: su pista come su terra. Oggi le cose sono cambiate, da quella F21M – la prima moto a poter vantare la paternità del colore verde Kawa, una off-road da 238 cc. Oggi Kawa divide la gamma in più colori, dal **verde** al **nero** all'**arancio**. A proposito di **arancio**: ora è legato alla KTM, ma la prima ad introdurlo nel modo delle due ruote è stata la Laverda, negli anni Settanta. **Rosso**, invece, per le italiane: Alfa Romeo e Ferrari nelle auto. **Rosso** che ci trasmette subito passione, sentimento, anima latina. Nelle moto **rosso** Ducati, **rosso** Moto Guzzi (chi non ricorda la memorabile serie "Le Mans" rossa della casa di Mandello del Lario?), **rosso** Gilera e **rosso** MV Agusta, con queste ultime due che puntavano sul bicolore con l'**argento**. **Argento** che invece è sempre stato sinonimo di Germania, con Mercedes e NSU in prima linea. E poi: Aprilia che, per il suo ultimo cavallo di razza, RSV4 1000, affianca il **nero** più profondo e cattivo allo storico **rosso**, che l'ha accompagnata nella sua storia racing. E poi: ancora **rosso**, con il **bianco**, per le giapponesi: Yamaha e Honda onorano da sempre i colori della propria bandiera, con la casa dell'ala che aggiunge il **blu** nelle moto da corsa e adotta il **rosso** pieno in quelle da cross. (e noi che pensavamo che fosse solo una questione di motori...). E per finire Husqvarna, storica produttrice di moto da cross, che fa sfrecciare i suoi bolidi sui tracciati più infangati del mondo con gli inviolabili telai verniciati di **bianco**.



Nelle foto: alcuni esempi di prodotti verniciati



Nella foto: "ritorno alle origini sportive" per una Kawasaki ER-6n 2009